

PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI

LA STREGA



CIASCUN NUMERO

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova Ln. 2. 80
 Provincia (franco di Posta) » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì
 e Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un
 fascicolo, ogni annata
 un volume!!

Le inserzioni centesimi 20
 per linea.



Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino alla ditta Pagella e Comp. in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della *Strega*.

POVERA STREGA!

Consumatum est! Il sacrificio è finito, Dagnino è immolato, l'avvocato Ficari ha vinto, ed ha fatte le *fiche* al pubblico, alla libera stampa, alla povera *Strega!* Le sue esorbitanti conclusioni furono in parte accettate dal Magistrato, ed il Dagnino pei famosi *tre legni* dovrà sborsare mille franchi, e far per due mesi gli Esercizii Spirituali nella Casa di Sant'Andrea.... Prima però di costituirsi nel suo nuovo appartamento, egli si volgerà al Magistrato d' Appello, quindi alla Cassazione, e poi.... poi.... al Tribunale di Dio e del Popolo!!

DUE PAROLE

ALL' AVVOCATO FISCALE FIGARI

Signor avvocato! nella vostra accusa di Giovedì voi vi siete permesso alcune parole contro la *Strega* e i suoi redattori, estranee affatto al soggetto che avevate per le mani, che ci danno il diritto di rispondervi per le stampe, e di chiedervene pubblicamente ragione. Dopo che i nostri valorosi difensori aveano dimostrato

luminosamente che al disegno incriminato non poteva darsi l'interpretazione da voi voluta, e che ove fosse anche stata vera, aveva un fine morale non già criminoso, voi rispondeste loro, *che un fine morale non poteva certo attribuirsi a scrittori che non aveano altro stimolo al loro scrivere che il VILE INTERESSE.*... Signor avvocato, qualunque fosse stato il consesso dinanzi a cui aveste avventurata una simile proposizione, il presidente avrebbe dovuto per lo meno soggiungervi come Pinelli a La Marmora: Signor avvocato, non sono permesse le *insinuazioni!* Se però il signor De Grossi ha voluto essere *generoso*, neppur noi saremo più severi di lui tartassando con troppa asprezza la mania Figarina d'insinuarsi nei giudici.... L'insulto che voi lanciaste alla redazione, se invece di essere pronunziato da un Figari fosse uscito da altra bocca, non basterebbe certo l'inchiostro a lavarło, ma trattandosi di voi, convien fare un'eccezione, dicendovi semplicemente che siete un solenne mentitore! Mentre voi avete creduto di coprirci di fango, ci avete onorato. Voi, signor avvocato avete voluto misurarci col vostro modulo, ed avete preso un grosso marrone. Avvezzo a fare il mestiere d'accusatore per lo stipendio che vi vien retribuito, avete creduto che nessuno potesse scrivere fuorchè per un interesse vile, vilissimo, senza pensare all'enorme distanza che corre fra un' Avvocato Fiscale ed un giornalista indipendente. Sì, sappiatelo dunque, fra il vile interesse di quegli scrittori che destano appunto tante suscettibilità per voler dir sempre

il vero, e null'altro che il vero, di scrittori che non hanno altra prospettiva trionfando che di rimanere nella loro oscurità, e soccombendo di restare esposti a mille sciagure; di scrittori che già a quest'ora possono rassegnarsi all'emigrazione, che per amore del principio che essi difendono, si videro più volte minacciati nella vita, di scrittori che nonostante la caligine dei tempi, col pericolo di perdere la patria, di dovere un giorno privare le loro famiglie di un figlio, propugnano altamente la causa del popolo; fra l'interesse diciamo di questi scrittori, e il disinteresse d'un uomo pagato per fare il pubblico accusatore, e promuovere le più assurde accuse contro la libera stampa possono liberamente giudicare i lettori, ed il loro giudizio non sarà certo favorevole al secondo dei due...

Ma vi sareste forse lasciato sfuggire quel villano insulto, perchè il nostro giornale aguzza lo strale della satira celando i suoi principii sotto una forma bernesca, e non si allaccia tutti i giorni la zimarra dottorale come piacerebbe forse ai pari vostri? Se aveste le orecchie un po' meno lunghe (sembrano quelle d'un asino) e le gambe meno numerose (ne avete quattro) non avreste ignorato che è più difficile il motteggiare con ispirito, che scarabocciare una tiritera fiscale, col condimento di qualche insulto, e di qualche calunnia. Ciò sia detto quanto alla gratuita accusa di venalità fatta a scrittori che voi non conoscete; quanto poi alla stranezza delle vostre conclusioni, permetteteci signor Avvocato Fiscale, qualche altra piccola osservazione. Voi avete voluto seguir la massima del *frapper fort*, applicare il *maximum* della pena, atterrirci colla cifra dei 1500 franchi di multa, e dei 6 mesi di carcere, ma non avete posto mente che gli estremi si toccano e che il terribile confina molto d'appresso col ridicolo. Avete creduto metterci paura, e non siete riuscito che a farci ridere. Ride così volentieri la *Strega*! Signor avvocato, ve lo ripetiamo, colle vostre audaci parole, coi vostri insulti voi ci onoraste. Da un azionista del *Cattolico*, da un contribuente per il triduo a Pio IX, noi non potevamo aspettarci che quelle parole, le quali vi furono certo suggerite dalla fazione alla quale appartenete. Noi vi conosciamo abbastanza, ed il pubblico vi conosce più di noi. In nome del governo che voi servite, e della paga che vi godete, noi vi avvertiamo a disimpegnare un po' meglio le funzioni del vostro mestiere. Tutti sanno che il *Cattolico* fu sequestrato, e che voi tentaste ogni via per non trovar materia di processarlo... Tutti sanno che l'*Armonia* ed altri giornali di Torino per aver riportata la circolare Franzoni furono sequestrati, mentre lo stesso *Cattolico* sicuro del fatto suo, la stampava a caratteri cubitali. Tutti sanno la guerra che voi movete al giornalismo liberale, ed il pubblico ha esaminate e giudicate le vostre conclusioni a danno della *Strega*... Signor Figari, non sono ancora giunti i tempi che voi desiderate... Signor Figari, non è ancor questo il momento di rin-
alluizzare cotanto!!! Sappiatelo e vi serva di regola!

DAGHERROTIPPO POLITICO

(Continuazione al Num. 50).

Vedete quel giovane sui trent'anni, vestito con apparente negligenza che percorre con tanta attenzione

nei giornali le discussioni del parlamento, sul bilancio, sul debito dei 75 milioni, sulla limitazione del diritto di petizione? Non gli fugge una parola, un'apostrofe, un'interruzione, una suonata di campanello. Se invece di leggere il rendiconto delle sedute, egli vi si trovasse presente, potreste esser certi ch'egli saprebbe numerarvi tutti i movimenti di palpebre di Galvagno quando vuol chiudere l'altr'occhio sullo Statuto, tutte le gesticolazioni, i contorcimenti, gli sforzi di Lamarmora quando vuole insinuarsi. Ha una tale venerazione per tutto ciò che ha attinenza col Governo costituito, che si crederebbe reo di crimenlese se si lasciasse fuggir un *bene*, un *bravo*, un *all'ordine* e simili altri modi parlamentari. Chi è egli? Il dagherrotipo vi risponde: se guardiamo al genere, egli appartiene a quella classe di nibbje e di spavieri che sarebbe troppo onorata del nome d'avvocato; è un leguleio; se poniamo mente alla specie, è un consigliere municipale di nuova data. Educatore e cresciuto all'università quando uno studente non poteva sperare di subir gli esami con *lode* se non riportava una raccomandazione del Prefetto, se non interveniva alle congregazioni, agli esercizi spirituali, e se non presentava tutti i mesi il biglietto di confessione firmato dal P. Zalli, dal P. Guibert e da don Medicina, egli ne ritiene tuttavia le abitudini grette, servili, simulatrici e dissimulatrici. Timido, astuto, invidioso, diffidente egli non cerca che di mordere, di piatire, e d'innalzarsi sull'altrui caduta. È una continua applicazione dell'aria del D. Basilio « La calunnia è un venticello. » Ha un cuore così fatto che lo tormenta più la fortuna degli altri che la propria disgrazia. Botolo ringhioso e contraddittore per vezzo e per sistema, egli tratta le quistioni politiche come trattava le tesi legali negli esami di licenza e di laurea.

Fin qui il nostro animale... bipede, è considerato sotto il suo primo aspetto, resta ora a considerarlo sotto il secondo. Assunto alla scrivania di consigliere municipale in grazia del capo d'opera della legge Pinelliana, egli prese e mutò in poco più d'un anno tutti i colori possibili. Fu ora pacifico ed ora bellicoso, ora rosso ed ora nero, ora armistiziante per la pelle ed ora protestante arrabbiato contro gli armistizii, ora eccitatore alla rivolta, ed ora principale promotore dello stato d'assedio, un po' costituzionale, un po' repubblicano, un po' di tutto, secondo che soffiava ora da questa, ora da quella parte il vento della paura. Nel punto in cui siamo, egli si trova nello stadio costituzionale, colla clausola però di non andare mai al di là di quanto saranno per fare i ministri. Ora non palpita che per Galvagno e Pinelli, e rabbrivisce ai nomi di Mazzini e di Garibaldi. Domani però raccapriccerà con ingratitudine al nome di La Marmora, se quel vento invece di tirare dal Nord, tirerà dal Mezzogiorno. Ora arde per la riorganizzazione della Guardia Nazionale, ma si sente muovere i banchi al nome d'artiglieria civica. Domani però diventerebbe anche cannoniere furioso, se si avverasse la condizione di cui sopra. È un *parvenu* della rivoluzione che non vuol più cadere. Se l'interrogate perchè rinnega la rivoluzione che l'ha innalzato, egli vi dice: Ora la rivoluzione italiana ha fatto il suo compito. Io sono consigliere municipale, colla speranza di farmi

nominare a qualche impiego da' miei colleghi. Il segretario del Municipio ha 5 mila franchi annui di stipendio, perchè non potrò averli anch'io? La rivoluzione mi ha già fatto consigliere, e voi volete ancora andare innanzi? Ah temerarii! Abbasso l'artiglieria! Abbasso i faziosi! Viva l'armistizio!

NUOVO DIZIONARIO DE' SINONIMI

(Continuazione al N. 40)

SEQUESTRO. Parola legale che indica il possesso che prende l'autorità di alcuni oggetti, in certe particolari circostanze. *Sequestro* si prende promiscuamente per occupazione legale, usurpazione. *Sequestro* in poesia si usa per carcerazione. *Sequestro* coll'addiettivo di *Cattolico* è lo stesso, che *commedia buffa*, *improvvisata*, *figura rettorica*, *polvere pei gonzi*... *Sequestro* coll'addiettivo *Strega*, suona lo stesso che *processo*, *condanna*, *insulto*, e simili. *Sequestro* in genovese si adopera per indicare un uomo *assediato* in una conversazione; un magistrato raggirato da mille buffoni perciò si dice *sequestrato*. *Sequestro* giusta i più rinomati filologi è parola composta, ed equivale a *conseguenza di estro*, e viene in radice dal *sequitur* tronco, ed *estro*. Su questa parola si possono consultare i seguenti autori: Ficarius de Ficariis, Epitome Fiscale, ad usum Iuventutis. Intorno all'applicazione ed alla convalidazione dei sequestri... Leggi: Grossus de Grossiis, Itinera, Opus Magnum cui titulus, *Metus!* (Vulgo Paura) de stipendio amittendo... Opuscolo tascabile.

(Continua)

GHIRIBIZZI

— Un curioso osservatore notò che il *Fischietto* di Torino processato come la *Strega* per offese alla religione, fu punito con 3 giorni di carcere e 50 fr. di multa; che l'*Armonia* processata per offesa al governo, fu condannata a 6 giorni di carcere e 51 fr. di ammenda! Invece la *Strega* ebbe per conclusione 6 mesi di carcere e 1500 franchi di multa, e per sentenza 1000 franchi d'ammenda e 2 mesi di carcere. E la ragione? Prima bisogna avvertire che i giudici di Torino son Piemontesi, e poi quei giornali non hanno come la *Strega* il peccato d'origine, e non si vestono di quel tal colore che offende tanto chi ha gli occhi di vista debole... il color rosso.

— Dicesi che il console prussiano siasi incaricato di presentare alla società del Casino il console austriaco, e che alcuni soej si siano proposti di sostenerne la *candidatura*. Benissimo, l'*entente cordiale* fra la Prussia e l'Austria è conchiusa, ma che si voglia introdurla anche fra l'Austria e l'Italia!.. E potremo credere che i soci del Casino la promuovano? allora perchè non ammettono alla loro società anche il console di Napoli?

— I napoletani volendo spiegare l'origine della grande influenza esercitata da Antonelli sul Papa, dicono ch'egli deve avergli fatto senza dubbio la *jettatura*, come a dire una malia, un'incantesimo. Noi riportandoci appunto alle più antiche regole della *jettatura*, crediamo che questa volta i lazzaroni l'abbiano sbagliata. In-

fatti per sciogliere tutti gl'incantesimi degli jettatori non si ha che a mostrar loro delle corna, e se il Papa fa solo veder loro la punta di quelle ch'egli ha messo in testa al conte di Spaur, qualunque *jettatura* è impossibile. Si può dunque credere che invece della *jettatura*, si tratti di qualche *mediazione*... diplomatica. —

POZZO NERO.

— Il *Cattolico* finalmente ci dà la ragione della caduta di Napoleone « La scomunica di Pio VII l'ha *dementato* ». Che acutezza di ingegno! Che teste matematiche! Diteci un poco o buoni preti perchè Pio IX senza rompere i serenissimi ai francesi, agli spagnuoli, ai napoletani non s'è contentato di *dementare* la repubblica romana? Buffoni! Ci vuol altro che i vostri zuccheriani per mandar giù queste pillole! Olio pei gonzi!

— L'*Osservatore Romano* e la *Gazzetta di Roma* raccontano tutti i giorni le belle cose che fa il *Popolo Romano* in onore del Beatissimo Pellegrino. Canti, feste, medaglie, diplomi, deputazioni, archi, monumenti, acclamazioni, e tutto per opera del *Popolo di Roma*. Ma sapete voi o lettori il *sinonimo* del popolo di Roma attuale? Eccolo: preti frati, gesuiti, zoccolanti, monache, birri, secondini, francesi, cardinali, prelati, grassatori, falsarii e cose simili.

— La *Gazzette de Lyon* riportata dall'*Armonia* racconta un fatto da far piangere di tenerezza i capponi... « Il Santo Padre in Anagni, alla sorella di Sterbini che piangendo gli chiedeva la grazia per lui e per tutta la famiglia, con bel garbo rialzandola le disse » « Sterbini! Io prego Iddio tutto il giorno per lui ». Quant'è mai caro questo Pio IX? Che uomo di zucchero! Beato chi potesse vedere le viscere della sua carità... Egli prega sempre per Sterbini... E la *Strega* prega sempre per lui... Il genere della preghiera dev'essere perfettamente lo stesso... Che Iddio se lo pigli!

— L'altro ieri si leggeva sulle cantonate di Torino: *Mancia competente* a chi avesse trovato un cane di razza genovese, di pelo misto, colle orecchie molto lunghe, che abbaia e tenta di mordere, che risponde al nome *Dis! Dis! teh! teh! Franzon! Franzon!*

— Il *Cattolico* in una sua appendice fa conoscere ai suoi lettori « che *Codina* è un'antica città nel paese di *Retrogradia* ». Il buon giornale per meglio dinotare la posizione geografica di questo paese poteva aggiungere che è patria di Artico e del M. Fabio...

— Il Vicario vedendo che in materia di *temporale* si fa pochissimo in Curia, ha pensato meglio di occuparsi di *spirituale*. A tutti preti che non si firmarono contro la legge Siccardi nega il permesso di confessare, nel mentre che in S. Siro un pretocolo che non sa leggere confessa a rompicollo senza il placet curiale... Eh bisogna dire propriamente che questo Vicario sia veramente *Straordinario!*

— Un vecchio dalla parrucca di stoppia tentò di corbellare l'immortale Dagnino, consegnandogli un ghiribizzo d'una riga e pagando a titolo di gratitudine una svanzica! Il ghiribizzo era niente meno che un elogio del *buon tempo* di Pegli... Appena la *Strega* l'esaminò ne controvolse il senso e lo stampò subito in uno dei numeri antecedenti... Il vecchio emissario del *buon tempo* vorrebbe ora la svanzica! Che ve ne pare lettori miei belli... se voi foste in questo caso gliela dareste? Io direi di no, e sarei d'opinione di ficarla a beneficio dei marinai... Povero *buon tempo!* Povero vecchio! Che bile!

N. DAGNINO Gerente.

Magazzino d'olio, della Riviera di Ponente, qualità legittime e squisite, senza mescolanza di nessuna sorte. Si vende all'ingrosso ed al dattaglio, a prezzi discretissimi — Strada della Posta antica, Palazzo Monteleone N. 409.

AVVISO

La Fabbrica in ghisa stabilita in San Pier d'Arena (dritpetto al Teatro) si propone di eseguir qualunque lavoro che verrà comandato dai commissionarii. Sarà parimente munita di nuovi pesi metrici, vistane la gran richiesta.

I Direttori
J. GUERSI e MURTIN.

TIPOGRAFIA DAGNINO.